

Rassegna stampa del

27 Marzo 2013



# Fisco e conti correnti, no a controlli automatici

## Movimenti e saldi non coerenti innescano altre verifiche

Benedetto Santacroce

■ I saldi dei vostri conti correnti potrebbero sembrare anomali? I movimenti non corrispondono a quanto riportato in dichiarazione? Tutto questo potrebbe accendere l'interesse del Fisco. Grazie alla nuova anagrafe dei rapporti che nascerà entro qualche mese.

Dopo aver superato anche le censure dell'Authority sulla privacy, l'agenzia delle Entrate dalla fine di ottobre potrà disporre di più informazioni sui conti e i rapporti finanziari dei contribuenti. Con l'approvazione del provvedi-

### CAMBIO DI PASSO

L'obiettivo è arrivare a individuare i soggetti da inserire in liste selettive da sottoporre a ulteriori accertamenti

mento del direttore delle Entrate del 25 marzo si completa, infatti, l'attuazione della riforma prevista dall'articolo 11 del Dl 201/2011, con cui il legislatore ha voluto mettere a disposizione del fisco un ulteriore strumento per combattere l'evasione (si veda Il Sole 24 Ore di ieri).

L'Agenzia otterrà dagli intermediari finanziari, in via automatica e per creare liste selettive di soggetti a maggior rischio di evasione, queste informazioni:

■ i dati identificativi del singolo rapporto finanziario a disposizio-

ne del contribuente sia come titolare, cointestatario o delegato;

■ i saldi iniziali e finali per ciascun anno;

■ i dati relativi agli importi totali delle movimentazioni distinte tra dare e avere per ogni rapporto su base annua.

I rapporti interessati dalla comunicazione, come spiega l'allegato 1 del provvedimento, comprendono, tra l'altro: i conti corrente; le cassette di sicurezza; le carte di credito e di debito; gli acquisti e vendita di oro e metalli preziosi e le operazioni fuori conto.

Un particolare interessante rispetto al passato è dato dalla facoltà del fisco di individuare singolarmente il rapporto considerato sulla base del codice univoco stabilito dall'intermediario all'apertura del rapporto e immutabile nel tempo.

Le informazioni consegnate al fisco possono aiutare a individuare situazioni anomale su cui indagare ulteriormente.

Ma vediamo, nel dettaglio, come potranno essere usate le informazioni. L'Agenzia lancerà elaborazioni informatiche di massa, individuando indici di controllo. I risultati delle elaborazioni le forniranno indicatori di anomalia finanziaria che non costituiscono di per sé indizi di evasione fiscale, ma rappresentano elementi di rischio da valutare. Per esempio le anomalie potrebbero essere: l'individuazione di contribuenti che hanno posto in essere operazioni

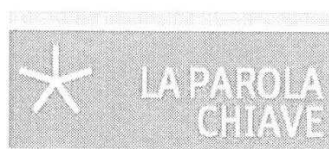
non coerenti rispetto al proprio profilo economico-finanziario oppure contribuenti che hanno, in uno o più anni, manifestato saldi anomali.

L'anomalia finanziaria, però, non dovrebbe bastare per attivare una selezione di soggetti da sottoporre a controllo: quindi sarà necessario che l'Agenzia realizzi anche ulteriori incroci che possano suffragare l'anomalia sul piano fiscale. Un altro incrocio necessario, nel caso di riscontro di un'eccessiva movimentazione sul conto corrente, potrebbe esse-

re quello di analizzare la coerenza con le dichiarazioni dei redditi.

Le anomalie e gli incroci patrimoniali e dichiarativi consentiranno, finalmente, al fisco di creare liste di controllo e di attivare attività di accertamento. In particolare, le strutture centrali potrebbero direttamente attivare sul contribuente controlli standardizzati (reddito metro); ovvero gli uffici periferici potrebbero, sulla base delle informazioni ricevute, attivare ulteriori analisi, o controlli interni o inviare ai contribuenti questionari o, ancora, aprire una vera e propria verifica fiscale. L'apertura della fase di controllo nei confronti dei contribuenti consente all'amministrazione finanziaria di attivare eventualmente indagini finanziarie mirate. Sotto questo profilo si ritiene che le indagini finanziarie non possano, però, essere svolte in modo automatico e consequenziale, ma che necessitino di una preventiva autorizzazione del direttore regionale o del direttore centrale accertamento dell'agenzia delle Entrate, secondo le modalità espressamente disciplinate dagli articoli 32, primo comma, numero 7) del Dpr 600/73 e 51,2 comma, n.7 del Dpr 633/72. Solo così il fisco potrà ottenere le informazioni relative alle singole operazioni realizzate con i rapporti finanziari considerati e potrà utilizzare, in sede di rettifica, le presunzioni o il meccanismo dell'inversione dell'onere della prova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Intermediari finanziari

● Gli intermediari finanziari sono operatori specializzati nell'offerta di servizi attraverso cui possono negoziare per conto di terzi degli strumenti d'investimento. I clienti degli intermediari finanziari sono risparmiatori e investitori che si affidano a queste figure specializzate per trasmettere gli ordini. Per svolgere l'attività di intermediario finanziario occorre avere la necessaria abilitazione. Gli intermediari finanziari sono soggetti alla vigilanza degli organi competenti

## Le modalità operative

Obiettivi, limiti e procedure previste per la nuova anagrafe dei rapporti censiti



### L'obiettivo del nuovo archivio

- **NUOVI POTERI**  
Le Entrate acquisiscono in automatico dagli intermediari finanziari delle informazioni di dettaglio sui rapporti finanziari intrattenuti dai contribuenti
- **SCOPO**  
L'acquisizione di queste informazioni serve per elaborare liste selettive di contribuenti da sottoporre a verifica fiscale
- **RISULTATO**  
Individuazione dei contribuenti a maggior rischio di evasione fiscale



### Sotto osservazione

Gli strumenti finanziari per i quali dovranno essere comunicati saldi e movimentazioni:

- Conto corrente
- Conto deposito titoli e/o obbligazioni
- Conto deposito a risparmio libero/vincolato
- Incassi
- Rapporto fiduciario ex lege n. 1966/1939
- Gestione collettiva del risparmio
- Gestione patrimoniale
- Casse di sicurezza
- Certificati di deposito e buoni fruttiferi
- Conto terzi individuale/globale
- Contratti derivati
- Carte di credito/debito



### Limiti giuridici di utilizzo

- Le informazioni finanziarie ricevute dagli intermediari non possono:
  - in automatico essere utilizzate per l'attivazione di indagini finanziarie
  - non possono essere utilizzate in automatico per alimentare il redditometro



### La struttura anagrafica

L'anagrafe dei rapporti finanziari sarà composta da due sezioni contenenti:

- L'identificativo del rapporto finanziario;
- L'identificativo del titolare del rapporto o di un delegato
- L'esistenza, le vicende del rapporto (apertura e cessazione) e i dati dell'intermediario finanziario
- I dati identificativi del singolo rapporto – soggetto che ne ha la disponibilità
- I saldi del rapporto distinti in saldo iniziale e finale in relazione a ciascuna annualità
- Gli importi totali delle movimentazioni distinte tra dare e avere per ogni tipologia di rapporto



### Creazione della lista selettiva dei contribuenti

L'Agenzia potrà realizzare sui dati ottenuti delle elaborazioni di massa alla ricerca di eventuali anomalie finanziarie. Ad esempio:

- Operazioni non coerenti rispetto al proprio profilo economico-finanziario
- Utilizzo di particolari mezzi e modalità di pagamento (contanti)
- Anomalie nella distribuzione territoriale dei rapporti finanziari
- Tipologia e utilizzo frequente di operazioni fuori conto

Le elaborazioni ispirate dai principi dell'analisi del rischio evidenzieranno le posizioni dei contribuenti anomali. Ovviamente le anomalie finanziarie non costituiscono di per sé delle informazioni di evasione, ma possono manifestare un rischio che deve essere incrociato e analizzato con le informazioni patrimoniali e fiscali del contribuente

Pertanto dopo la formazione della prima lista di anomalie finanziarie la posizione del contribuente potrà essere valutata attraverso l'analisi delle informazioni patrimoniali, fiscali e di spesa che sono presenti in anagrafe tributaria

- Questa attività potrà essere svolta:
  - con procedure centralizzate
  - con l'ausilio e l'intervento delle strutture periferiche degli uffici finanziari



### Attivazione di controlli fiscali dalle liste selettive

Le liste potranno essere utilizzate per attivare:

- Gli uffici periferici per svolgere ulteriori analisi a valle delle quali potranno essere iniziate delle specifiche attività istruttorie di controllo (verifiche fiscali presso il contribuente, controlli in ufficio, indagini finanziarie e patrimoniali)
- Direttamente da parte degli uffici centrali dei controlli di natura automatica standardizzata (ad esempio: redditometro)



### Ulteriori utilizzi delle informazioni contenute nelle due sezioni dell'anagrafe dei rapporti

Dall'articolo 11 del DL 201/2011 e dal provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate del 25 marzo del 2013 si individuano questi ulteriori utilizzi delle informazioni ricevute dagli intermediari:

- Utilizzo delle informazioni per rendere più proficue e celeri le attività istruttorie connesse all'esecuzione di indagini finanziarie (come l'individuazione dei rapporti su cui richiedere ulteriori informazioni)
- Utilizzo delle informazioni per semplificare, ai fini dell'Isce, la compilazione della dichiarazione sostitutiva unica di cui all'articolo 4 del Dlg 31 marzo 1998 n. 109 e per il successivo controllo sulla sua veridicità

# Supercommissione al via

Pagamenti Pa, Lombardi (M5s) e Fassina (Pd) frenano: attenti a vincoli bilancio

Marco Mobili  
Marco Rogari  
ROMA

La partita sulla restituzione dei primi 40 miliardi in due anni di pagamenti arretrati della Pa alle imprese entra subito nel vivo in Parlamento. Le super-commissioni speciali di Camera e Senato, chiamate a valutare la relazione del Governo di aggiornamento al Def, da ieri sono operative. Già oggi dovrebbero cominciare a esaminare il dossier dell'Esecutivo per garantire l'ok delle aule di Montecitorio e Palazzo Madama il 2 aprile. E domani in seduta congiunta dovrebbero ascoltare il ministro Vittorio Grilli. Ma su questo iter accelerato non sono mancate le tensioni. Con la capogruppo del M5s a Montecitorio, Roberta Lombardi, all'attacco contro le procedure adottate dalle Camere (no all'esame del decreto da parte della commissione speciale) e contro le scelte del Governo Monti nell'allentare i vincoli di bilancio: «È una porcata» che di fatto rappresenta «una regalia alle banche». Un terreno, quello dei dubbi sull'uso delle risorse derivanti dall'allargamento del deficit fino a sfiorare il fatidico tetto del 3%, su cui si realizza una convergenza con il Pd.

Stefano Fassina, responsabile economico del Pd, afferma che la capogruppo del M5s alla Camera, Roberta Lombardi «pone un problema vero». E mette in guardia da previsioni di finanza pubblica troppo ottimistiche chiedendo conto a Mario Monti e al ministro Vittorio Grilli indicazioni sull'eventuale ricorso a una manovra correttiva da 7-8 miliardi per

far fronte a diverse emergenze: dal rifinanziamento della Cig in deroga al caso esodati.

In altre parole, Fassina frena, come la Lombardi, sulla destinazione in toto all'operazione debiti Pa a del mini-tesoretto ricavato dalla maggiore flessibilità concessa dalla Ue nell'ambito del bilancio pubblico. «Ci stiamo giocando tutto l'indebitamento che possiamo stanziare per la crescita per il 2013 e per il 2014», sostiene la Lombardi. Che dice no all'esame con procedura accelerata in Parlamento di «un decreto fatto in fretta e furia nelle segrete stanze». Di qui la richiesta di costitui-

re subito le commissioni parlamentari permanenti. I grillini, insomma, puntano il dito contro la scelta del Governo di aumentare il deficit e di destinare una parte della dote alle banche che hanno rilevato i crediti delle aziende. Non a caso al Senato l'altro capogruppo del M5s, Vito Crimi, ha già messo a punto una proposta di risoluzione in cui si afferma che «tutti i 40 miliardi di euro del decreto sui debiti della Pa» devono essere destinati «alle imprese. Le banche possono attendere».

Ma nel Pd non tutti convergono con le posizioni del M5s. «Adottare un provvedimento che serva a pagare i debiti della Pa non può essere qualificato una "porcata di fine legislatura", poiché il risultato finale sarà il lavoro che verrà svolto dal Parlamento», afferma il senatore del Pd, Filippo Bubbico. Anche alla Camera nel Pd c'è chi, come Marco Causi, critica duramente lo stop, seppure parziale, del M5s alla Commissione speciale. Intanto il presidente del Senato, Pietro Grasso, ricorda che la commissione speciale «è stata votata all'unanimità» e che potrà lavorare come le commissioni permanenti. Proprio a Grasso e alla presidente della Camera, Laura Boldrini, arriva dal presidente dell'Anci, Graziano Delrio, una lettera di ringraziamento per la super-commissioni. Alla Camera la presidenza è stata affidata al leghista Giancarlo Giorgetti con Pier Paolo Baretta (Pd) e Girgis Giorgio Sorial (M5s) vicepresidenti. Al Senato la presidenza sarà decisa oggi, ma l'accordo su Filippo Bubbico (Pd) è ormai fatto.

## CONVERGENZA DANNOSA

### Segnali da incubo

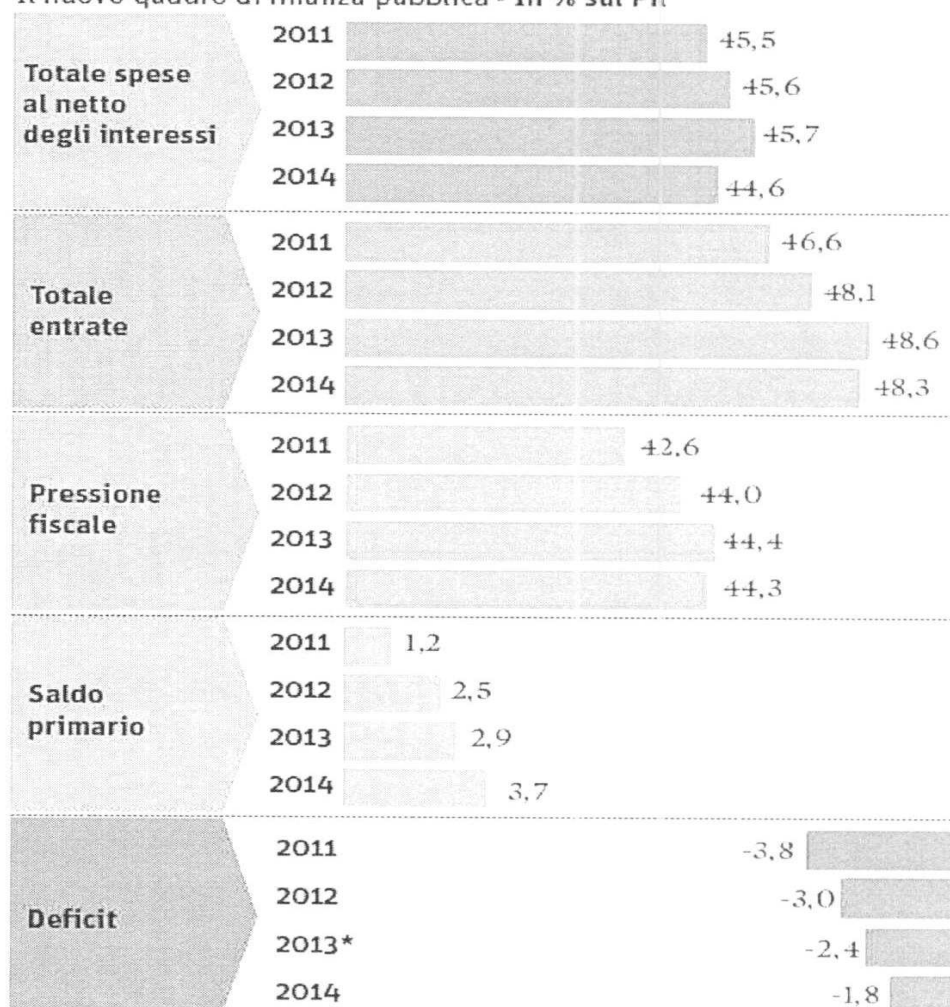
**I**l segnale è di quelli preoccupanti. Prima la capogruppo dei grillini Lombardi che parla di «porcata di fine legislatura». Poi il responsabile economico del Pd Fassina che esprime i suoi dubbi. Per le imprese che attendono da anni i pagamenti arretrati della Pa la sensazione di essere ancora una volta prese in giro. Se un'eventuale convergenza parlamentare tra il Partito democratico e i grillini dovesse avvenire su queste basi lo scenario è da incubo. Altro che nuovo. L'emergenza è lo sviluppo, le vecchie ideologie è meglio lasciarle al passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le stime aggiornate del Governo

Il nuovo quadro di finanza pubblica - In % sul Pil



(\*) al netto dei pagamenti dei debiti pregressi

# 7,85 miliardi

### Le spese extra 2013

Uscite in conto capitale per debiti pregressi e parte con finanziamento

# 0,5%

### L'impatto su deficit/Pil 2013

Le somme per sbloccare i debiti della Pa non farebbero superare il tetto del 3%

Verso il decreto. Oggi nuovo confronto in Consiglio dei ministri

# Il Governo assicura: sblocco compatibile con i vincoli Ue

ROMA

Il piano italiano per lo sblocco di 40 miliardi di euro in due anni di pagamenti alle imprese rispetta i paletti Ue. Almeno secondo il Governo che l'ha ribadito nella relazione sui saldi di finanza pubblica, approvata dal Consiglio dei ministri di giovedì scorso e su cui le super-commissioni appena costituite alla Camera e al Senato cominceranno a lavorare da oggi. Fermo restando che per avviare lo smaltimento dei debiti pregressi della Pa servirà un decreto legge. Decisiva potrebbe essere la giornata di oggi. Da un lato, con un nuovo confronto politico in Cdm; dall'altro, con una serie di incontri tra i tecnici del Tesoro e quelli di Regioni ed enti locali sull'allentamento del Patto di stabilità.

Sui pagamenti arretrati delle pubbliche amministrazioni il Governo dunque è intenzionato ad andare avanti. Nella consapevolezza che i paletti posti da Bruxelles saranno rispettati anche perché - fanno notare dall'Economia - la flessibilità dello 0,5% sull'indebitamento è stata concessa limitatamente ai debiti pregressi. Sui quali è tornato ieri anche il vicepresidente dell'Ue, Antonio Tajani. Prima per dire che «può essere tranquillamente pagato» l'80% dello stock pregresso (e cioè 56 miliardi su 71); poi per precisare che «si può pagare ma non arrivare al muro del 3%», indicando un margine di manovra per saldare i debiti anche «nel 2014 e all'inizio del 2015».

Quei paletti saranno rispettati. L'Esecutivo l'ha messo nero su

bianco nella relazione inviata in Parlamento: «Tale intervento è compatibile con gli equilibri complessivi di bilancio determinati a livello europeo». Sottolineando al contempo che «una più veloce e sicura ripresa della crescita economica favorirà la soste-

## IL CANTIERE SUL DL

Grilli riferisce domani alle commissioni speciali. Oggi gli incontri tra i tecnici del Tesoro e gli esperti di Regioni ed enti locali

## DOPPIO BINARIO

### Confronto politico

■ Il Consiglio dei ministri di stamattina potrebbe riservare un supplemento di istruttoria alla questione dei pagamenti arretrati della Pa. Sotto forma di confronto politico sul decreto legge che andrà emanato per far fronte agli impegni messi nero su bianco nella relazione al Parlamento sui saldi di finanza pubblica approvata giovedì scorso

### Incontri tecnici

■ Dopo quelli dei giorni scorsi nuovi incontri sono previsti oggi sul Dl appena citato. I tecnici del Tesoro vedranno in successione (ma separatamente) quelli dei Comuni, delle Regioni e delle Province

nibilità della finanza pubblica italiana». Ma, sempre per il Governo, non mancheranno i benefici per l'economia reale. La previsione è che la liquidità rimessa in circolo allenti le tensioni sul credito, impedisca la chiusura di aziende e crei occupazione.

Degli strumenti con cui attuare tutti questi buoni propositi è probabile che si torni a parlare oggi in Cdm. In primis del Dl che servirà ad allentare il Patto di stabilità. Ma è soprattutto sul fronte tecnico che il provvedimento dovrebbe fare dei passi avanti. Dopo l'incontro di ieri sera con le associazioni di categoria gli esperti di via XX Settembre vedranno (separatamente) quelli di Regioni ed enti locali. E domani toccherà al ministro Vittorio Grilli riferire alla commissione speciale della Camera.

Intanto il segretario generale facente funzioni dell'Anci, Veronica Nicotra, ribadisce al Sole 24 Ore che lo sblocco delle risorse già in cassa da solo rischia di non bastare poiché «gli obiettivi di Patto sono molto gravosi e hanno determinato e determinano un avanzo cospicuo del comparto». A suo giudizio serve «una regola nuova che adegui i vincoli interni sui Comuni: pareggio di bilancio sulla spesa corrente e limiti all'indebitamento sulla spesa in conto capitale». E al tempo stesso va fermata l'estensione nel 2013 ai piccoli municipi «delle stesse regole di Patto che gli altri Comuni vogliono modificare».

Eu. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nuovi strumenti.** Il contratto consente alla Pa di realizzare opere facendole finanziare e gestire ai privati

# Leasing, gare solo sul canone

In arrivo le linee guida dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici

**Mauro Salerno**  
ROMA

■ Obbligo di partecipazione congiunta tra costruttore e soggetti finanziatori, gare concentrate sul canone, indicazione dell'area (pubblica) su cui far realizzare l'opera, inclusa nel bando. L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici fa un passo avanti verso la definizione di un bando-tipo a disposizione delle amministrazioni interessate per coinvolgere i privati nella realizzazione di opere pubbliche con un'operazione di leasing o con la nuova formula del contratto di disponibilità.

Va in questa direzione il provvedimento - 42 pagine di linee guida non ancora ufficialmente messo a punto dai tecnici di Via Ripetta. Il documento, inviato in consultazione agli operatori, si sofferma soprattutto sul «leasing in costruendo». Il contratto consente alla Pa di realizzare nuove opere, facendole finanziare e costruire ai pri-

vati (istituti di credito e costruttori) a fronte del pagamento posticipato di un canone, con diritto di riscatto finale. Con questa formula la Pa va in cerca di un'impresa costruttrice e un soggetto capace di finanziare il cantiere. La scelta, è la prima indicazione, deve avvenire con un'unica procedura di gara, partendo quantomeno da un progetto preliminare. Non solo. L'Autorità propende per il vincolo di partecipazione congiunta. «Considerata la assoluta eterogeneità delle prestazioni oggetto del contratto - è la spiegazione -, sembra potersi desumere l'impossibilità sia per il soggetto finanziatore, sia per il soggetto esecutore di partecipare individualmente alla gara», rinviando a un secondo momento la selezione del partner.

Un'indicazione precisa arriva sulla scelta degli elementi di valutazione economica. Primo punto: la scelta del tasso. Quello fisso «appare l'opzione più

idonea a garantire la certezza dei costi dell'intera operazione finanziaria». Secondo: gli elementi di valutazione economica. L'Autorità contesta la «prassi di richiedere ai concorrenti un'offerta separata» su costo dei lavori e spread sul finanziamento: i due elementi principali per determinare il costo finale dell'operazione. Primo, perché, «come riscontrato in alcuni bandi di gara», assegnare lo stesso punteggio ai due elementi finisce per premiare il taglio dello spread come il ribasso sul costo dei lavori, nonostante quest'ultimo «appaia la componente economica di maggior peso relativo nell'esborso finanziario totale». Soprattutto, però, segnala l'Autorità, «la competizione in gara non dovrebbe prescindere dal vero parametro utile per misurare il costo finale dell'opera, ovvero l'ammontare del canone». Di qui l'indicazione di limitare l'offerta al ribasso sul canone, «nel quale potrebbero essere ricompresi tutti i costi attesi dall'operazione», eliminando tutte le altre voci economiche, come costi di progettazione ed esecuzione, interessi, oneri di preammortamento, spese di manutenzione. Un'idea per rendere più semplice e trasparente la valutazione delle offerte.

Un'ultima importante precisazione arriva sulla disponibilità delle aree: elemento suscettibile di incidere parecchio sui costi finali. Provare a chiedere ai privati crea troppe complicazioni. Non ultimo il rischio di escludere tutti i potenziali concorrenti privi di un sito da offrire. Meglio, allora, che la Pa individui sin dal bando «un'area di sua proprietà o da sottoporre ad esproprio sulla quale far costruire l'opera, prevedendo la successiva costituzione del diritto di superficie in favore dell'aggiudicatario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE NORME

### Leasing in costruendo

Il sempre più diffuso contratto di «leasing in costruendo» consente alle amministrazioni pubbliche di realizzare nuove opere, facendole finanziare e costruire ai privati (istituti di credito e costruttori) a fronte del pagamento posticipato di un canone, con diritto di riscatto finale.

### Le linee dell'Autorità

Nel documento inviato alla consultazione delle parti interessate dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici sono previsti obbligo di partecipazione congiunta tra costruttore e soggetti finanziatori, gare concentrate sul canone, indicazione dell'area (pubblica) su cui far realizzare l'opera inclusa nel bando.

# Infrastrutture. Cascetta: rivedere il piano «Priorità a metrò e manutenzioni»

Alessandro Arona

ROMA

■ Bloccare i progetti delle grandi opere inutili, concentrando i pochi finanziamenti pubblici disponibili sui trasporti urbani e sulla manutenzione di strade e ferrovie. Con un doppio risultato: un impiego più efficiente di risorse ma anche una maggiore velocità effettiva di spesa in infrastrutture.

La riflessione arriva da Ennio Cascetta, uno dei maggiori esperti in Italia in materia di infrastrutture di trasporto (l'intervista integrale sul sito [www.ediliziaeterritorio.ilssole24ore.com](http://www.ediliziaeterritorio.ilssole24ore.com)). Una riflessione in materia di infrastrutture è d'altra parte imposta dai fatti. La carenza di risorse pubbliche è una realtà da anni, ma in più la crisi economico-finanziaria ha chiuso quasi completamente i rubinetti delle banche verso il project financing. Infine i dati sconcertanti sulla lentezza nel far partire le infrastrutture finanziate: un recente studio Ance ha mostrato che su 47 miliardi di euro programmati dal Cipe e con i programmi Fesr, nel 2009-2012, per infrastrutture, solo per 17 miliardi di euro le risorse sono state impegnate o contrattualizzate, mentre i restanti 30 miliardi sono ancora bloccati.

«Il metodo della legge obiettivo - sostiene Cascetta - è stato fallimentare. Tantissimi progetti, spesso di modesta qualità e troppo costosi, pochissime realizzazioni. In termini di spesa effettiva, infatti, l'Italia negli ultimi anni ha investito in infrastrutture (rispetto al Pil) meno di altri Paesi europei. Affastellare tanti progetti non fa spendere di più, ma di meno. Serve una difficilissima operazione verità, una radicale project review». Niente più scelte ideologiche o «di campanile»: le priorità vanno scelte sulla base di studi tecnico-finanziari, che invece in questi anni non si



IMAGOECONOMICA

Esperto. Ennio Cascetta

sono quasi mai fatti, con analisi comparative sugli obiettivi trasportistici.

«I progetti - prosegue Cascetta - devono comunque essere più snelli, meno pesanti sui conti e sui territori. L'alta velocità Torino-Milano-Napoli ci è costata (al netto dell'orografia) il doppio della media europea: avremmo potuto risparmiare a occhio e croce 10 miliardi. Oggi sui valichi alpini abbiamo tre progetti: la Torino-Lione, il Brennero e l'asse con la Svizzera. Tutti e tre insieme non hanno senso! E l'operazione meno costosa sarebbe realizzare le connessioni con Gottardo e Sempione, visto che i tunnel di valico li stanno già realizzando gli svizzeri».

Altri esempi: «La Napoli-Bari è necessaria, ma il progetto attuale costa troppo, va rivisto». Autostrade? «Abbiamo decine di project financing in pista, per 35 miliardi di euro, ma il traffico è calato del 9% in due anni. Ormai quasi tutti i piani finanziari non stanno più in piedi». Dove dunque accelerare la spesa per infrastrutture? «Due le priorità - risponde Cascetta - Da una parte metropolitane e ferrovie urbane, dove l'Italia ha dotazioni largamente inferiori alla media europea; dall'altra manutenzioni e ammodernamenti delle reti ferroviaria e stradale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cambi e tassi



| €/ \$  | ↓           | €/ ¥   | ↓           | Euribor 3m/360 | ↓           | Euribor 12m/360 | ↓           |
|--------|-------------|--------|-------------|----------------|-------------|-----------------|-------------|
| 1,2861 |             | 121,25 |             | 0,2130         |             | 0,5470          |             |
| -0,57  | var. %      | -1,06  | var. %      | -0,47          | var. %      | -0,36           | var. %      |
| -3,13  | var. % ann. | 10,41  | var. % ann. | -73,38         | var. % ann. | -62,01          | var. % ann. |

## EURIBOR - EUROPO

| Scad.                 | Tasso 360 | Tasso 365 | Euroipo |
|-----------------------|-----------|-----------|---------|
| 1 w                   | 0,090     | 0,091     | 0,022   |
| 2 w                   | 0,093     | 0,094     | 0,021   |
| 3 w                   | 0,102     | 0,103     | 0,018   |
| 1 m                   | 0,119     | 0,121     | 0,018   |
| 2 m                   | 0,172     | 0,174     | 0,019   |
| 3 m                   | 0,213     | 0,216     | 0,019   |
| 4 m                   | 0,252     | 0,256     | —       |
| 5 m                   | 0,293     | 0,297     | —       |
| 6 m                   | 0,337     | 0,342     | 0,024   |
| 7 m                   | 0,372     | 0,377     | —       |
| 8 m                   | 0,408     | 0,414     | —       |
| 9 m                   | 0,443     | 0,449     | 0,029   |
| 10 m                  | 0,481     | 0,488     | —       |
| 11 m                  | 0,515     | 0,522     | —       |
| 1 a                   | 0,547     | 0,555     | 0,031   |
| Media % mese Febbraio |           |           |         |
| 1 m                   | 0,121     | 0,123     | —       |
| 2 m                   | 0,176     | 0,178     | —       |
| 3 m                   | 0,226     | 0,229     | —       |
| 6 m                   | 0,366     | 0,371     | —       |

## IRS

| Scad.  | Den. | Let. |
|--------|------|------|
| 1Y/6M  | 0,37 | 0,39 |
| 2Y/6M  | 0,46 | 0,48 |
| 3Y/6M  | 0,59 | 0,61 |
| 4Y/6M  | 0,72 | 0,74 |
| 5Y/6M  | 0,89 | 0,91 |
| 6Y/6M  | 1,07 | 1,09 |
| 7Y/6M  | 1,24 | 1,26 |
| 8Y/6M  | 1,40 | 1,42 |
| 9Y/6M  | 1,54 | 1,56 |
| 10Y/6M | 1,67 | 1,69 |
| 11Y/6M | 1,77 | 1,79 |
| 12Y/6M | 1,88 | 1,90 |
| 15Y/6M | 2,10 | 2,12 |
| 20Y/6M | 2,27 | 2,29 |
| 25Y/6M | 2,31 | 2,33 |
| 30Y/6M | 2,34 | 2,36 |
| 40Y/6M | 2,39 | 2,41 |
| 50Y/6M | 2,46 | 2,48 |

## RILEVAZIONI BCE

| Valute      | Dati al 26.03  | Var. % glor | Intz anno |
|-------------|----------------|-------------|-----------|
| Stati Uniti | Usd 1,2861     | -0,572      | -2,52     |
| Giappone    | Jpy 121,2500   | -1,061      | 6,72      |
| G. Bretagna | Gbp 0,8490     | -0,305      | 4,03      |
| Svizzera    | Chf 1,2209     | -0,033      | 1,13      |
| Australia   | Aud 1,2263     | -0,753      | -3,53     |
| Brasile     | Brl 2,5894     | -0,526      | -4,22     |
| Bulgaria    | Bgn 1,9558     | —           | —         |
| Canada      | Cad 1,3103     | -0,727      | -0,26     |
| Croazia     | Hrk 7,5945     | 0,013       | 0,49      |
| Danimarca   | Dkk 7,4527     | -0,020      | -0,11     |
| Filippine   | Php 52,7880    | -0,098      | -2,44     |
| Hong Kong   | Hkd 9,9800     | -0,594      | -2,41     |
| India       | Inr 70,0060    | -0,193      | -3,52     |
| Indonesia   | Idr 12521,6400 | -0,615      | -1,51     |
| Islanda ★   | Isk —          | —           | —         |
| Israele     | Ilc 4,6757     | -0,456      | -5,08     |
| Lettonia    | Lvl 0,7016     | -0,071      | 0,56      |
| Lituania    | Ltl 3,4528     | —           | —         |
| Malaysia    | Myr 3,9820     | -0,649      | -1,31     |
| Messico     | Mxn 15,8408    | -0,818      | -7,82     |

| Valute         | Dati al 26.03 | Var. % glor | Intz anno |
|----------------|---------------|-------------|-----------|
| N. Zelanda     | Nzd 1,5385    | -0,517      | -4,11     |
| Norvegia       | Nok 7,4975    | -0,603      | 2,03      |
| Polonia        | Pln 4,1775    | 0,404       | 2,54      |
| Rep. Ceca      | Czk 25,8060   | 0,264       | 2,60      |
| Rep. Pop. Cina | Cny 7,9899    | -0,584      | -2,81     |
| Romania        | Ron 4,4170    | 0,045       | -0,62     |
| Russia         | Rub 39,7355   | -0,237      | -1,47     |
| Singapore      | Sgd 1,5968    | -0,734      | -0,89     |
| Sud Corea      | Krw 1424,6600 | -0,757      | 1,31      |
| Sudafrica      | Zar 11,9128   | -0,756      | 6,62      |
| Svezia         | Sek 8,3561    | -0,948      | -2,63     |
| Thailandia     | Thb 37,6840   | -0,591      | -6,60     |
| Turchia        | Try 2,3386    | -0,604      | -0,70     |
| Ungheria       | Huf 304,5000  | -0,636      | 4,17      |

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 159,7052 0,005 -5,70

## Euro-dollaro in assestamento

di **Andrea Franceschi**

Seduta di assestamento per il cambio euro dollaro. Dopo l'alta volatilità di lunedì, la moneta unica è rimasta relativamente stabile sul dollaro tra un massimo a 1,2890 e un minimo di 1,2829. L'evoluzione della crisi di Cipro e le parole del presidente dell'Eurogruppo Dijsselbloem, che lunedì ha aperto ad un coinvolgimento dei privati (correntisti e obbligazionisti) in eventuali crisi future, hanno creato molta inquietudine tra gli addetti ai lavori. Lo dimostra il fatto che, con poche eccezioni (sterlina e yen), l'euro ieri abbia perso terreno rispetto alle sue maggiori controparti. Tra i commenti degli analisti, particolarmente negativo è quello di Luciano Jannelli di Mig Bank, banca svizzera specializzata nel trading online sul forex. Eloquenti il titolo del suo paper: "Cipro, una tragedia greca che si trasforma in un incubo stile Argentina". Nella nota Jannelli sostiene che le misure di congelamento dei capitali avranno efficacia solo temporanea e che, alla lunga le nuove misure porteranno al «collasso delle attività economiche» del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CROCETTA: «DOMANI FIRMERÒ LA NORMATIVA»

# Legge sulle Province il commissario concede via libera alla Regione

PALERMO. Via libera del Commissario dello Stato, Carmelo Aronica, al disegno di legge sull'abolizione delle Province e la costituzione dei Liberi consorzi di comuni, come prevede l'art. 15 dello Statuto speciale. Il provvedimento sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana. Quindi, il presidente Rosario Crocetta, su proposta dell'assessore alle Autonomie locali, Patrizia Valenti, dovrà nominare i nove commissari straordinari che dovranno reggere gli enti fino al 31 dicembre, termine massimo che la legge concede al governo e all'Ars per approvare il nuovo disegno di legge con la creazione dei Liberi consorzi di comuni.

«Per le Province è fatta - ha dichiarato il presidente della Regione, Crocetta - domani firmerò la legge insieme con l'assessore Valenti e venerdì sarà pubblicata sulla Gurs. L'avevamo detto che la legge sarebbe passata, perché abbiamo studiato attentamente, prima di presentare in Aula il maxi-emendamento, che è stato poi approvato a maggioranza».

Contro l'abolizione delle Province si erano schierati i partiti dell'opposizione di centrodestra che, con i rispettivi capigruppo all'Ars, sabato scorso hanno voluto incontrare il Commissario dello Stato per sostenere la tesi dell'incostituzionalità. Il prefetto Aronica, ovviamente, ha deciso in piena autonomia. «Eravamo certi della costituzionalità della legge - ha aggiunto il presidente della commissione Affari istituzionali, Marco Forzese - che ha soppresso le Province. Del resto, il nostro Statuto è già parte della Carta fondamentale e in essi si parla di Liberi consorzi».

Una riforma su cui un po' tutti hanno cercato di mettere il cappello. Il capogruppo del Pd, Baldo Gucciardi, autore della riscrittura dell'emendamento approvato dall'Aula con Malafarina (Megafono) e Leanza (Udc), ha rilevato che «evidentemente il testo approvato dall'Ars era equilibrato e ragionato. Lo stesso non si può dire del comportamento di certi esponenti del centrodestra che, anche dopo il voto dell'Aula, hanno continuato uno sconsiderato pressing per tentare di bloccare la norma. Siamo di fronte ad una legge che evidenzia ancora una volta il carattere di innovazione e modernità che questa maggioranza e



CARMELO ARONICA

questo Parlamento stanno imprimendo alla legislatura».

Con la costituzione dei Liberi consorzi di comuni si procederà alla riorganizzazione dei servizi sovracomunali, come la gestione dei rifiuti, dell'acqua, i distretti turistici e l'edilizia popolare. Le competenze sull'edilizia scolastica, di ogni ordine e grado, sarà affidata ai comuni, mentre delle strade provinciali dovrebbero occuparsi i Genio civile. I Liberi consorzi di comuni, saranno enti di secondo livello, e gli organi amministrativi saranno scelti con il sistema elettorale di secondo tipo. Cioè, saranno gli amministratori comunali, con voto ponderato, ad eleggere il presidente e la giunta, mentre l'assemblea sarà costituita dai sindaci degli stessi comuni che fanno parte del consorzio. Gli «amministratori» saranno scelti tra i sindaci e non avranno alcuna indennità aggiuntiva, ma solo un rimborso delle spese.

Intanto, continua il processo di riorganizzazione degli uffici dei dipartimenti regionali. Secondo la Cgil-Fp, «il governo prepara nuovi trasferimenti di massa ai Beni culturali, dopo il trasferimento coatto di 21 dipendenti per valutare pratiche di impatto ambientale al dipartimento Ambiente». A lanciare l'allarme è stato il segretario regionale della Cgil-Fp, Enzo Abbinati: «Alla vigilia di Pasqua, con l'arrivo di turisti da ogni parte del mondo e nonostante la difficoltà di assicurare l'apertura di siti archeologici e monumenti, con una delibera pubblicata sul sito della Regione, il governo ha accolto la proposta del presidente Crocetta di individuare nell'ambito degli uffici centrali e periferici personale da ricollocare successivamente presso dipartimenti che presentano carenza d'organico».

L. M.

**LA NUOVA SUPERSTRADA.** Diventa quasi un giallo l'ulteriore ritardo che blocca progetto esecutivo e apertura dei cantieri

# Ragusa-Catania, ancora niente firma sulla convenzione per avviare i lavori

ANDREA LODATO  
NOSTRO INVIATO

RAGUSA. Ancora niente. Niente firma della convenzione per cominciare a costruire la nuova Ragusa-Catania. La storia di questa strada è la storia di un rinvio dietro l'altro, di tempi che si dilatano sino all'inverosimile, di date e scadenze che puntualmente vengono spostate in avanti. Una storia nota, inutile ricordarla ancora una volta. Basterà, stavolta, dire che nonostante per il mese di febbraio fosse attesa la firma della convenzione tra il gruppo di imprese che si è aggiudicato il project financing e l'istituto di vigilanza concessioni autostradali (la struttura cui l'Anas ha ormai passato tutti gli iter per la realizzazione di nuove opere), quella firma non c'è ancora.

Ieri lo ha denunciato il consigliere comunale ragusano, Giorgio Firrinceli, ricordando gli ultimi passaggi: «A gennaio era stato il direttore dell'istituto di vigilanza concessioni autostradali, Mauro Coletta, ad avere assicurato che l'iter stava procedendo speditamente e che si stava predisponendo il progetto definitivo. Era stato proprio Coletta ad assicurare che entro un mese la firma sarebbe stata apposta. E invece, siamo a fine marzo e ancora non è accaduto nulla di tutto ciò».

Firrinceli si domanda perché. Anche il commissario della Provincia di Ragusa, Scarso, si domanda perché e ieri lo ha chiesto ufficialmente proprio a Coletta. Coletta ha fatto sapere che entro 48 ore darà una risposta. Nulla, invece, si sa dai quartieri generali delle imprese, tra cui la catanese Tecnis, che si sono aggiudicate l'appalto. Quel che era stato detto qualche mese fa dal gruppo è che l'opera così come era stata progettata, con il costo previsto di circa 400 milioni per la parte dei privati (il 50% del costo complessivo) non era più bancabile e gli istituti di credito avevano avvertito che non avrebbero finanziato l'opera a quelle condizioni.

Così era scattato un piano B, con uno staff di tecnici e ingegneri che si erano messi al lavoro per ridimensionare il progetto iniziale, abbassando i costi. Che questo staff abbia lavorato è vero, effettuando anche una serie di verifiche sull'

itinerario e studiando i correttivi tecnico-economici, ma nel frattempo quella firma nessuna l'ha messa. Ora tutto tace dalle direzioni delle imprese, nessuno ha informazioni supplementari e chiarificatrici. Restano quei dubbi sulla bancabilità, come detto, del progetto, con un'aggravante strettamente legata anche ai tempi biblici che le stesse imprese hanno dovuto subire in questi anni prima di vedere sbloccata la procedura.

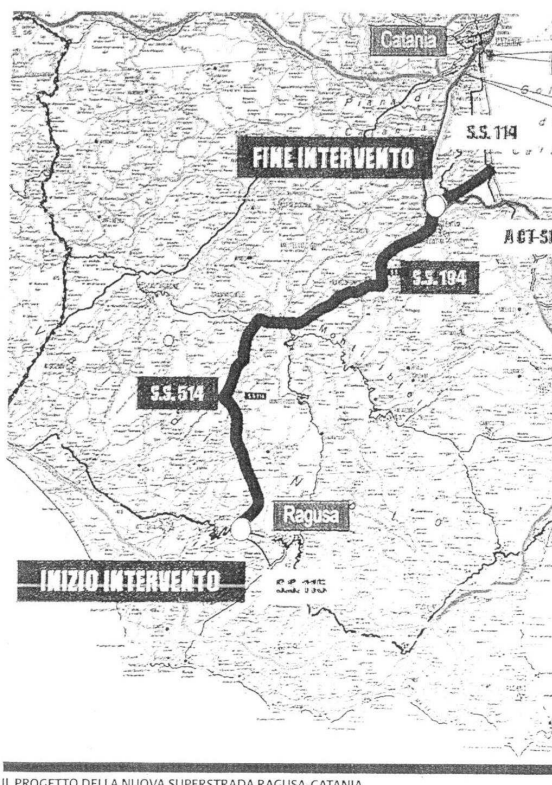
Oggi il fronte su cui si è maggiormente accelerato sul fronte del sistema autostradale nel distretto del Sud Est è l'asse Catania-Siracusa-Gela, che entra anche nel territorio ragusano. Tra l'altro proprio ieri il deputato regionale Enzo Vinciullo, ha fatto sapere che verrà celebrata il prossimo 19 maggio la gara per i lotti 6, 7 e 8 della Siracusa-Gela. Svolta attesa anche questa, importante e, chiaramente, che in qualche modo va ulteriormente,

te a depotenziare e scaricare la mole di traffico che, senza la Siracusa-Ragusa-Gela, avrebbe pesato sulla nuova Ragusa-Catania.

In sostanza i conti iniziali legati alla realizzazione dell'arteria e alla successiva gestione dei pedaggi, risulterebbero fortemente tendenti al ribasso nel momento in cui almeno metà della provincia iblea avrebbe maggiore convenienza a scegliere la Gela-Ragusa-Siracusa-Catania e non la nuova superstrada, che resterebbe, questo sì, utilissima da Comiso, aeroporto compreso, sino al capoluogo etneo. Un calcolo che a questo punto potrebbe anche avere scoraggiato le imprese che dovrebbero fare la nuova superstrada. Per la Siracusa-Gela, invece, va aggiunto che i lavori per i lotti 6 e 7 dovranno terminare entro il 13 dicembre 2015 a seguire del lotto 8, come previsto dal crono programma approvato dal Cas, dall'Anas, dalla Regione Sicilia, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Comunità Europea. A salvare i fondi per questi lotti era stato un emendamento presentato dall'Onorevole Vinciullo in Commissione Bilancio che aveva bloccato le risorse della Regione Sicilia destinate alla quota di cofinanziamento, conditio sine qua non per ottenere la quota di compartecipazione attraverso i fondi statali ed europei.

**Il silenzio.** Il gruppo di imprese che si sono aggiudicate l'appalto per il momento non fornisce spiegazioni

**Siracusa-Gela.** Verrà celebrata il prossimo 19 maggio la gara per realizzare i lotti 6, 7 e 8 della Siracusa-Gela



IL PROGETTO DELLA NUOVA SUPERSTRADA RAGUSA-CATANIA

**ARS.** Via libera dal Commissario allo Stato alla legge che abolisce le Province. E per le amministrative si va verso il «no» alla doppia scheda

# Comuni, da Crocetta e Pd stop alla riforma elettorale

**PALERMO**

Il Commissario dello Stato ha dato il via libera alla legge che cancella le Province. Il prefetto Carmelo Aronica non ha impugnato la norma approvata all'Ars la settimana scorsa e a questo punto la Sicilia è davvero la prima regione ad aver tagliato le Province. Governo e Parlamento hanno tempo fino alla fine dell'anno per approvare una seconda norma che traccia i confini e le funzioni dei Consorzi di Comuni che nasceranno al posto degli enti soppressi.

Dal turno elettorale del 9 e 10 giugno sono escluse ovviamente le Province, che nel frattempo verranno commissariate fino a quando non nasceranno i Consorzi. A metà giugno si voterà invece per 144 sindaci. E da ieri è certo che cambierà il sistema elettorale. La conferenza dei capigruppo dell'Ars ha deciso che il 3 aprile il Parlamento si riunirà per approvare l'obbligo di votare un uomo e una

donna: si potrà dare un solo voto per il consiglio comunale (come accade già oggi) e solo se si vota anche una donna si potranno esprimere due preferenze. Un provvedimento che ha un sostegno unanime.

In realtà i partiti puntano a una



**PREVISTO  
L'OBBLIGO DI  
VOTARE UN UOMO  
E UNA DONNA**

riforma molto più ampia che introduca altre due novità: la prima è la doppia scheda (una per il sindaco e l'altra per il consigliere), la seconda è l'abolizione del doppio stipendio per gli eletti (quello dato dal Comune e quello che prendono se vengono assunti da un altro ente



Rosario Crocetta, presidente della Regione

sia pubblico che privato). Ma la doppia scheda rischia di mettere in contrapposizione il governo e i grillini, perché in quella per eleggere il sindaco non verrebbe indicato il simbolo e ciò penalizza il Movimento 5 Stelle che punta molto più sull'immagine del leader che sulla figura spesso poco nota dei candidati.

Anche per questo motivo ieri Crocetta ha preso posizione: «Io ho proposto di introdurre la doppia preferenza per eleggere più donne. E credo che se allarghiamo il dibattito ad altre proposte rischiamo di fallire l'obiettivo primario. Dunque dico no alla doppia scheda». Ieri mattina anche Antonello Cracolici, ex capogruppo del Pd, aveva definito scorretto modificare la legge a campagna elettorale in corso. E in serata il Pd ha chiuso l'argomento facendo parlare proprio le donne del partito: «Lavoriamo da tempo per l'introduzione dell'obbligo di votare anche una donna, obiettivo ora condiviso anche da Crocetta - sintetizzano Mariella Maggio, Marika Cirone di Marco, Antonella Milazzo e Concetta Raia -. Ma il centro-destra vuole trasformare questa norma in una legge omnibus che rischia di contenere di tutto».

In questo clima l'unica certezza è che la commissione Affari istituzionali, guidata da Marco Forzese, dovrà tornare a riunirsi prima del 3 aprile per riscrivere il testo. Scelta criticata dal Pdl con Marco Falcone: «La legge era stata già approvata in commissione all'unanimità, così rischia di saltare tutto». Mentre nel frattempo la legge sul taglio delle Province verrà pubblicata in Gazzetta ufficiale venerdì. E oggi alle 9,30 su questo tema si terrà a Palazzo delle Aquile di Palermo un convegno promosso dall'Asael, guidata da Matteo Cocchiara, a cui parteciperanno i vertici della Regione, del Comune e della Provincia. **GIA. PL**

**AUTOSTRADE.** Da ultimare il segmento che va da Rosolini a Modica

## In arrivo gare d'appalto per completare un tratto della Siracusa-Gela

SIRACUSA

●●● Via libera ai lavori per il completamento dell'autostrada Siracusa-Gela, nel tratto da Rosolini a Modica: il 19 maggio ci sarà la gara al Consorzio autostrade siciliane per i tre lotti, 6, 7 e 8, che ricadono in particolare nei territori di Ispica, viadotti Scardina e Salvia, Modica.

Ad annunciarlo è stato il deputato regionale Vincenzo Vinciullo, che ha avuto conferma sui tempi per la gara dal dirigente generale del Dipartimento delle Infrastrutture, durante i lavori della commissione Bilancio. Dopo che verrà espletata la

gara i lavori potrebbero iniziare, probabilmente ad ottobre di quest'anno: entro il 13 dicembre del 2015 dovrebbero essere consegnati i lotti 6 e 7, e dopo quattrocento giorni l'ultimo lotto, in base al crono programma approvato dal Cas, dall'Anas, dalla Regione, dal ministero delle Infrastrutture e dalla Comunità europea. La costruzione di questi lotti ha ricevuto un finanziamento di oltre 372 milioni di euro, di cui 56 milioni è la quota di cofinanziamento da parte della Regione, somme sbloccate dopo la presentazione di un emendamento in commissio-

ne Bilancio da parte di Vinciullo.

Arriva così a conclusione un lungo iter caratterizzato da anni di attese, di rinvii e di lungaggini per dei lavori che potrebbero migliorare la viabilità di una parte importante della regione. Ci fu anche una simbolica protesta con una finta inaugurazione al casello autostradale di Rosolini.

«Continueremo a vigilare - afferma Vinciullo - per il raggiungimento di questo risultato storico non solo per la provincia di Siracusa e Ragusa, ma per tutta la Sicilia. La celebrazione della gara e la sua successiva aggiudicazione rappresenterà, anche, una risposta sociale straordinaria, in quanto centinaia di operai potranno essere assunti, trovando un'occupazione certa e stabile per parecchi anni».

(\*FEPU\*)

## ASSOCIAZIONI

Giorgio Zaccaria  
guida i «Giovani  
Costruttori»

●●● Giorgio Zaccaria è stato eletto presidente dei Giovani Costruttori dal consiglio direttivo per il triennio 2013-2016. Al suo fianco Monia Battaglia, Giorgio Canzonieri, Giovanni Fiderio, Giulio Pluchino, Giusy Rosso, Alessandro Taranto. Zaccaria succede a Giusy Rosso, mentre alla vicepresidenza è stato designato Giulio Pluchino. «La convergenza dei voti dei consiglieri - afferma Zaccaria - mi carica di grande entusiasmo e voglia di fare specie in un momento di grande difficoltà per le nostre imprese. Noi giovani dobbiamo, da subito, scuotere il sistema perché il nostro futuro è messo in discussione! Tutti i componenti del nuovo direttivo saranno destinatari di deleghe operative nei vari settori di nostro interesse: lavori pubblici, urbanistica, sindacale, partenariato pubblico privato. Di fondamentale interesse sarà la delega all'internazionalizzazione ed alle nuove tecnologie e metodologie per l'abitare. Da subito mi avvarrò dell'apporto del nostro Giulio Pluchino e, dopo il necessario passaggio in assemblea, proporrò l'istituzione di un secondo vice». (\*SM\*)

## **AUTOSTRADA SIRACUSA-GELA.** Accelerazione per i tre lotti del Ragusano La gara sarà celebrata il 19 maggio: conferma dall'Ars

●●● Un'accelerazione per i lotti 6, 7 e 8 dell'autostrada Siracusa-Gela, cioè il tratto che da Rosolini porta a Modica. Il 19 maggio, infatti, sarà celebrata la gara. Nel corso dei lavori della Commissione «Bilancio e Programmazione», rispondendo ad una precisa richiesta in tal senso, lo ha confermato al deputato del Pdl

di Siracusa, Vincenzo Vinciullo, il dirigente generale del Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti. I lavori per i lotti 6 e 7 dovranno terminare entro il 13 dicembre 2015 a seguire del lotto 8. Lo prevede il crono programma approvato dal Cas, dall'Anas, dalla Regione Sicilia, dal Ministero delle

Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Comunità Europea. La celebrazione della gara e la sua successiva aggiudicazione rappresenterà, anche, una risposta sociale straordinaria, in quanto centinaia di operai potranno essere assunti, trovando un'occupazione certa e stabile per parecchi anni. (\*GN\*)

**INFRASTRUTTURA.** Tavolo tecnico sulle strategie per promuovere lo scalo

## Aeroporto di Comiso «Ora serve il marketing»

●●● Un tavolo tecnico di tutti i soggetti del territorio interessati alla gestione dell'aeroporto. Ieri mattina si è svolta una riunione indetta dal comune di Comiso, dalla Soaco e dalla Sac. L'hanno presieduta il sindaco Giuseppe Alfano, il presidente di Soaco Spa, Rosario Dibennardo, il presidente di Sac Enzo Taverniti, i consulenti per il marketing di Soaco Spa Paolo Dierna e Daniele Casale. Sono loro ad esporre alla platea, molto qualificata, con la presenza di molti amministratori, dei comuni dell'hinterland (Grammi-

chele, Niscemi, Mazzarrone, Chiaramonte, Licodia Eubea, Noto, San Michele di Ganzaria, le province di Siracusa e Ragusa), imprenditori, tour operator, albergatori, ristoratori, rappresentanti di associazioni del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dell'agricoltura, "la necessità che soggetti pubblici e privati mettano a fuoco le azioni di promozione di tutto il territorio degli iblei al fine di favorire lo start up dell'aeroscalo comisano". Sul tappeto la necessità che il territorio si organizzi, perché, nel momento in

cui si stanno per concludere i contratti con le compagnie aeree, "il territorio si faccia farsi trovare pronto sia ad accogliere i flussi di persone che arriveranno sia nell'offrire loro opzioni appetibili e interessanti. E' il momento, questo di continuare e concretizzare quell'azione di marketing e di economia di gestione già in atto". Dibennardo ha detto: "C'è necessità di creare i flussi, da qui l'esigenza di una sinergia tra pubblico e privato, ciascuno per le proprie competenze". Il presidente di Sac Catania Taverniti ha parlato del problema della "sostenibilità dell'aeroporto" e dei costi dei controllori di volo. "Il problema è risolto per i primi due anni dalla Regione, ma poi? È un problema che va definito". (FC\*)

**A causa della grave crisi di liquidità che ha investito l'intero settore produttivo**

## Gli imprenditori sono ormai nelle ambascie

**Michelangelo Mangiapane**

**I**n questi ultimi giorni, emerge in tutta la sua gravità e vastità la crisi di liquidità che ha investito l'intero sistema economico italiano. Si riducono drasticamente i consumi, chiudono le attività commerciali piccole e grandi; chiudono le fabbriche, cresce la disoccupazione, la povertà aumenta in misura allarmante. Tutto questo mentre lo Stato ogni anno aumenta i propri ricavi e le proprie spese a

danno dei cittadini che vedono crescere le tasse, e le tariffe di servizi essenziali (acqua, luce, gas, telefono). C'è poi una parte significativa del mondo imprenditoriale che lavora con lo Stato e con gli enti pubblici e che non riesce a incassare i crediti per le prestazioni e servizi forniti. Quanti siano questi debiti della pubblica amministrazione con le imprese nessuno lo sa con precisione. La Banca d'Italia stima il debito in complessivi 90 miliardi di euro; Confindustria li valuta in

complessivi 70 miliardi di euro; gli osservatori internazionali dicono 130 miliardi di euro; non lo sa neanche la ragioneria generale dello Stato. Per le imprese che lavorano con gli enti pubblici, e non ricevono il pagamento delle loro prestazioni, il danno è doppiamente grave, perché sono obbligati a fornire i servizi, le prestazioni, sostenendo i relativi costi; contestualmente, devono pagare le imposte sul reddito derivante da quei crediti non ancora percepiti.

Tutto ciò perché il conto economico per legge deve essere tenuto con il criterio della competenza e non della cassa. In altri termini, la pubblica amministrazione non paga, ma riscuote le imposte sulle somme di cui è debitrice. E quindi perché dovrebbe pagare? Non gli conviene!

Tanti imprenditori hanno ormai esaurito la loro capacità di sopportazione, ma qualcuno spera ancora in una possibile futura classe politica, capace di offrire un reale cambiamento. <

# REGIONE A questo punto l'abolizione definitiva delle Province è un atto dovuto

## Il commissario dello Stato Aronica dà l'ok alla legge sui liberi consorzi

**Michele Cimino**  
**PALERMO**

Nessun profilo di incostituzionalità nella legge che avvia le procedure per l'abolizione delle province in Sicilia. Non ci sarà, pertanto, alcun ricorso del commissario dello Stato alla Corte Costituzionale, nonostante i rappresentanti delle opposizioni di destra, in delegazione, la settimana scorsa si fossero recati nel suo ufficio per invitarlo ad impugnare la norma approvata dall'Ars la sera di mercoledì.

Col via libera alla pubblicazione della legge per l'istituzione dei liberi consorzi, però, non si sono placate le polemiche all'interno di Sala d'Ercole perché la Conferenza dei capigruppo ha autorizzato il presidente dell'Assemblea Giovanni Ardizzone ad aprire una finestra nella sessione di bilancio e convocare l'aula per il 3 aprile per l'esame del disegno di legge che riforma il sistema elettorale per i comuni, introducendo il doppio voto di genere, riduce dal cinque al quattro per cento lo sbarramento per l'attribuzione dei seggi ed elimina i rimborsi ai consiglieri assunti in aziende private dopo l'elezione.

La conferenza dei capigruppo ha, inoltre, dato mandato alla commissione Affari istituzionali, che si riunirà domani, di valutare anche eventuali sub emendamenti al testo già varato nella seduta di lunedì pomeriggio, «con l'obiettivo – ha spiegato il presidente della commissione Marco Forzese – di non escludere anche norme elettorali stricto sensu. Sappiamo ad esempio – ha aggiunto – che da più parti si ragiona sulla doppia scheda per l'elezione distinta del sindaco e dei consiglieri».

Un emendamento in tal senso era stato presentato in commissione dal capogruppo della Lista



Vincenzo Vinciullo, deputato del Pdl all'Ars

Musumeci Santi Formica, ma è stato respinto. Si tratta, infatti, di una norma che molti considerano antigriallina, dal momento che accanto al nome del candidato sindaco non dovrebbe esserci alcun simbolo di partito ed essendo i candidati del Movimento Cinque Stelle piuttosto sconosciuti, non potrebbero usufruire dell'effetto traino del loro simbolo. Il che fa ritenere che l'emendamento sarà riproposto in aula, dove «ognuno – ha commentato il deputato del Pdl Vincenzo Vinciullo – avrà la propria autonomia». «In merito alla doppia scheda – ha aggiunto – rispettiamo la posizione del M5S, ma ognuno si muoverà come crede».

«Siamo certi – ha dichiarato il capogruppo dei Democratici riformisti Giuseppe Picciolo – che

si possa trovare un buon accordo per evitare che proprio i sindaci, non beneficiando attualmente del voto di trascinamento, risultino votati da una bassa percentuale di elettori». A tutto ciò va aggiunto che, in commissione, il ddl non è stato votato dai deputati del Pd che hanno abbandonato l'aula.

«È inaudito che mentre sta per cominciare la partita per il voto nei comuni – avrebbe commentato l'ex capogruppo del Pd Antonello Cracolici – si cambino le regole del gioco. Un bruttissimo precedente. Con tutti i problemi che la Sicilia vive e le emergenze che bisogna affrontare a cominciare dal bilancio non sembra opportuno pensare a norme elettorali quando, peraltro, la corsa è già iniziata in vista delle elezioni».

ni».

Per cui ieri, rappresentanti di Pdl, Mpa e Pid hanno tenuto una conferenza stampa per rivendicare la paternità dell'iniziativa. «Abbiamo potuto votare la norma – ha detto Vinciullo – grazie alla compattezza dell'opposizione, incluso il M5S. I grillini sono come noi un'alternativa al governo Crocetta. Nonostante i proclami, invece, questa non è una legge del Pd, che anzi ha messo in condizione la commissione di non votare la legge».

«Plaudo alle forze di opposizione – ha immediatamente replicato la vice presidente del gruppo dei Democratici riformisti Alice Anselmo – che hanno collaborato perché nascesse una legge come quella esitata dalla commissione Affari istituzionali che sancisce per la prima volta in Italia la parità di genere nell'espressione del voto, mette fine ai rimborsiscandalosi ai consiglieri assunti dopo l'elezione e abbassa al 4% la soglia di sbarramento per l'accesso nei consigli comunali. Mi pare davvero importante che da ogni parte si agevoli la rivoluzione del presidente Crocetta. Dopo l'abolizione delle province, la nuova legge elettorale per i comuni è un'altra riforma importante da fare subito. Siamo pronti a sostenerla in aula».

Polemiche nei confronti del governo anche in commissione Lavoro, dove, su proposta del presidente della commissione Marcello Greco è stata votata la censura agli assessori al Lavoro Ester Bonafede, alla Formazione Nelli Scilabra e ai Beni culturali Antonino Zichichi «perché assenti in audizione per l'esame di bilancio e legge di stabilità 2013». A favore della censura si sono espressi anche i deputati del M5S, contro, invece, i deputati del Pd. «

# COMISO Fumata bianca dalla conferenza convocata dalla società di gestione

## Da giovedì 30 maggio in funzione il sesto aeroporto dell'Isola

Circa cinquanta le compagnie contattate dal management di Soaco

**Antonio Brancato**  
**COMISO**

Tutti mobilitati per favorire il decollo dell'aeroporto. Lascia ben sperare l'affollata riunione convocata dalla società di gestione dello scalo, alla quale hanno partecipato i rappresentanti degli enti locali di quattro diverse province siciliane e delle categorie che operano nel settore turistico, imprenditori, tour operator, oltre a rappresentanti delle associazioni del commercio, dell'agricoltura e dell'industria. Ossia tutti quelli direttamente interessati all'apertura dell'aeroporto di cui possono sfruttare i benefici una volta che sarà entrato a regime. Almeno a parole, tutti sono pronti a fare la loro parte in modo da consentire all'infrastruttura d'iniziare ad operare già nel prossimo mese di giugno, così come previsto da Soaco, che ha annunciato l'apertura dello scalo per il prossimo 30 maggio.

Il nodo principale riguarda gli incentivi richiesti, in una forma o nell'altra, dalla totalità delle circa cinquanta compagnie finora contattate dal management di Soaco. Si tratta, per i comuni e le categorie che beneficeranno dei vantaggi derivanti dall'apertura dello scalo, di fare lo sforzo economico occorrente per convincere le compagnie aeree e i tour operator a puntare su Comiso. Si pensa a pacchetti turistici particolarmente vantaggiosi, ma anche a contributi per singolo viaggiatore trasportato.

Le prospettive sono buone:



La torre di controllo dell'aeroporto di Comiso

il "Magliocco", secondo gli studi commissionati da Soaco, può infatti contare su un bacino di oltre mezzo milione di potenziali viaggiatori delle province di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta e Catania. «L'aeroporto aprirà il 30 maggio – ha spiegato il sindaco Giuseppe Alfano – È deciso. Dobbiamo perciò farci trovare pronti. È il momento di concretizzare quell'azione di marketing e economia di gestione già avviate».

«Il nostro – ha aggiunto il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo – sarà un aereo-

porto prevalentemente turistico che opererà con compagnie low cost, ma intendiamo assicurare collegamenti giornalieri con Milano e Roma. Guardiamo anche con interesse alle tratte con alcune grandi città del Nord-Europa». Il presidente della Sac Catania, Enzo Taverniti, è tornato sul tema della sostenibilità economica dell'aeroporto su cui pende la spada di Damocle dell'ingente costo dei controllori di volo, risolto solo per i primi due anni dalla Regione: «E' un problema – ha detto – che potrebbe essere superato

facendo sistema fra Catania e Comiso. Insieme i due scali rientrano perfettamente nei numeri richiesti dall'Unione europea per gli aeroporti di classe A e, di conseguenza, l'assistenza al volo non sarebbe più a carico del gestore».

Per il consulente marketing di Soaco, Daniele Casale: «Oggi come oggi, bisogna avere la capacità di intercettare i flussi turistici. Il competitor di Comiso non è Catania, ma la Turchia, Ibiza e altre località lontane. Di qui l'importanza d'individuare incentivi per le compagnie aeree e il ruolo fondamentale che devono svolgere il territorio e gli enti locali». Casale ha anche sottolineato che bisogna partire subito perché la stagione estiva 2014 a livello internazionale è già in fase di pianificazione.

Numerosi gli interventi di amministratori e operatori turistici, che hanno ribadito l'interesse a far partire col piede giusto l'infrastruttura, ma che altresì hanno evidenziato la necessità d'individuare concretamente le azioni da mettere in atto. Per questo motivo sono state convocati subito dopo Pasqua due tavoli tecnici: uno di amministratori di province e comuni; l'altro d'imprenditori, associazioni di categoria e consorzi. Ognuno di loro dovrà fornire indicazioni su come muoversi per assicurare quei supporti che le compagnie aeree chiedono per scegliere l'aeroporto come propria base.

Le proposte verranno poi comunicate alle compagnie aeree che stanno trattando con Soaco. ◀

# [ Problemi per l'aiuto da parte delle banche? **Ragusa-Catania** preoccupa il silenzio sulla convenzione

**Giorgio Antonelli**

Il silenzio sul raddoppio della Ragusa-Catania si fa sempre più... assordante! Per questo, torna ad alzare la voce il consigliere comunale, Giorgio Firrincieli, che si chiede perché si stiano continuando ad accumulare mesi e mesi di ritardo, malgrado le fonti istituzionali diano garanzie sulla prossima definizione dell'iter tecnico-burocratico.

In particolare, Firrincieli ricorda che il 22 gennaio scorso il dirigente dell'ispettorato di vigilanza sulle concessioni autostradali, Mauro Coletta, aveva assicurato che entro il 15 febbraio successivo il general contractor ed aggiudicatario del project financing avrebbe siglato la convenzione: «Ed invece – sottolinea Firrincieli – siamo a fine marzo e ancora nulla è accaduto. Invitiamo i componenti del comitato ristretto a verificare cosa sta accadendo, nella speranza che non si registrino ulteriori ritardi perché questa arteria, come l'aeroporto di Comiso, potrà dare all'intera provincia iblea quello slancio infrastrutturale atteso da decenni».

La preoccupazione Di Giorgio Firrincieli non è... isolata. Gli esponenti del comitato ristretto, in effetti, monitorano giornalmente l'iter, continuano a ricevere ampie assicurazioni, ma restano ancora in attesa della convocazione, visto che an-

che loro dovranno presenziare alla firma della convenzione: «Non siamo certo felici per il fatto che il tempo trascorra senza riscontri – ammette Roberto Sica, componente il comitato ristretto – ma non posso che ribadire non solo le rassicurazioni che ci vengono esternate ad ogni piè sospinto, ma anche che non c'è notizia o semplice illazione, come qualcuno vorrebbe far credere, circa marce indietro, o peggio, di ritiro dei finanziamenti. Subito dopo Pasqua, certamente avvieremo richieste ufficiali sul perché di questa impasse».

A muoversi, seppur informalmente, è stato invece il commissario straordinario della Provincia, Giovanni Scarso, che proprio nelle ultime ore ha interpellato telefonicamente Mauro Colletta. L'alto dirigente avrebbe assicurato al commissario di riscontrare la richiesta nell'arco di due-tre giorni, dunque, già in settimana.

Secondo fonti invero non ufficiali, invece, i ritardi sarebbero connessi alle difficoltà che l'associazione temporanea d'imprese, capitanata da Maltauro, starebbe incontrando per ottenere le anticipazioni bancarie, necessarie per avviare i lavori. Sul piano tecnico, invece, sino a poche settimane fa, sono proseguiti rilievi e ispezioni "in loco" per la definizione dei progetti definitivo ed esecutivo. ◀

**I SIRACUSA** Annuncio del deputato Vinciullo

# Autostrada per Gela a maggio la gara d'appalto

«Vigileremo perché non ci siano  
intoppi nell'esecuzione del progetto»

**SIRACUSA.** Tra meno di due mesi si terrà la gara di appalto per proseguire la costruzione sino a Modica dell'autostrada Siracusa-Gela. Un altro passo avanti verso la realizzazione di un pezzo di un'opera di cui si parla da anni. È stato necessario prima di ogni cosa avere la disponibilità dei fondi. Poi si è dovuto aspettare che facesse il suo corso il complicato iter, sino a quando non si è avuto dall'Anas il via libera alla realizzazione dell'opera. Adesso c'è anche la data in cui si terrà la gara.

Si terrà il 19 di maggio. Ad annunciarlo è il deputato regionale del Popolo della Libertà Vincenzo Vinciullo che ha appreso la notizia nel corso di una seduta della commissione bilancio dell'Assemblea Regionale. A comunicarla, in risposta a una sua specifica domanda, è stato il dirigente generale del dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti della Regione.

Vinciullo ricorda il proprio impegno affinché potessero continuare i lavori di costruzione dell'autostrada Siracusa-Gela, che oggi si ferma a Rosolini. In particolare si riferisce a un suo emendamento presentato in commissione bilancio che consentì di bloccare la quota di co-finanziamento della Regio-

ne. Senza la disponibilità di quella somma non sarebbe stato possibile attingere dai fondi la parte più consistente del finanziamento necessario per realizzare i prossimi tre lotti dell'opera, che porteranno l'autostrada nel territorio della provincia di Ragusa, sino a Modica.

C'è già un programma approvato dal Consorzio Autostrade Siciliane, dall'Anas, dalla Regione, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Comunità Europea secondo cui devono essere eseguiti i lavori. I lavori per i lotti 6 e 7 dovranno terminare entro il 13 dicembre 2015 a seguire del lotto 8.

«Continueremo a vigilare – afferma il deputato regionale Vincenzo Vinciullo – per il raggiungimento di questo risultato storico non solo per la provincia di Siracusa e Ragusa, ma per tutta la Sicilia. La celebrazione della gara e la sua successiva aggiudicazione rappresenterà, anche, una risposta sociale straordinaria, in quanto centinaia di operai potranno essere assunti, trovando un'occupazione certa e stabile per parecchi anni. Ancora una volta con impegno e tenacia abbiamo contribuito a scrivere una pagina positiva della nostra storia». ◀